

Petrolio in forte rialzo Brent oltre 90 dollari e Wti vicino a quota 86

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Le tensioni internazionali tornano a influenzare i mercati energetici. In crescita anche il prezzo del gas europeo mentre l'euro registra variazioni contenute rispetto al dollaro e allo yen

Prezzo del petrolio in netta crescita

Il **prezzo del petrolio** apre la giornata con un deciso rialzo sui mercati internazionali delle materie prime. Il **Wti con consegna a ottobre** viene scambiato a **85,93 dollari al barile**, facendo registrare un incremento del **3,03%**.

Ancora più significativa la performance del **Brent con consegna a novembre**, che supera la soglia psicologica dei 90 dollari e raggiunge **90,89 dollari al barile**, con una crescita del **3,17%**.

Il movimento conferma una fase di forte attenzione da parte degli operatori, che continuano a monitorare l'evoluzione delle tensioni geopolitiche e i possibili effetti sulle forniture energetiche. Le oscillazioni del greggio possono avere conseguenze non soltanto sui mercati finanziari, ma anche sui prezzi dei carburanti e sui costi sostenuti da imprese e famiglie.

Gas europeo in rialzo dopo i nuovi attacchi in Medio Oriente

La pressione interessa anche il **mercato europeo del gas naturale**. I future sul **Ttf di Amsterdam**, principale riferimento per il prezzo del gas in Europa, accelerano dopo la ripresa degli attacchi in **Medio Oriente**.

Nel corso della mattinata il **Ttf** sale del **3,39%**, portandosi a **69,25 euro per megawattora**.

Il rialzo evidenzia la sensibilità del mercato energetico europeo alle crisi internazionali. Eventuali rischi per le rotte commerciali, gli impianti o le forniture possono infatti alimentare nuove preoccupazioni sulla disponibilità di energia e favorire una maggiore volatilità delle quotazioni.

Quali conseguenze possono avere i rincari energetici

L'aumento contemporaneo di **petrolio e gas** rappresenta un elemento da osservare con attenzione. Se i rincari dovessero consolidarsi, potrebbero produrre effetti sui costi di trasporto, sulla produzione industriale e sulle bollette energetiche.

Un'energia più cara può inoltre esercitare una nuova pressione sull'**inflazione**, rendendo più complesso il percorso delle banche centrali verso una stabilizzazione dei prezzi. Molto dipenderà dalla durata delle tensioni geopolitiche e dall'effettivo impatto sulla produzione e sulla distribuzione delle risorse energetiche.

Euro stabile rispetto al dollaro

Sul **mercato valutario** l'euro si muove invece senza variazioni rilevanti. La **moneta unica europea** viene scambiata a **1,1589 dollari**, con un lieve progresso dello **0,03%**.

Nei confronti della valuta giapponese, l'euro passa di mano a **185,2100 yen**, registrando una flessione dello **0,15%**.

La sostanziale stabilità del cambio euro dollaro indica un atteggiamento prudente da parte degli investitori, in attesa di valutare l'evoluzione dello scenario geopolitico, l'andamento dei prezzi energetici e le prossime indicazioni di politica monetaria.

Mercati concentrati sulle tensioni internazionali

La giornata si apre dunque con un quadro caratterizzato dal **forte rialzo delle quotazioni energetiche** e da movimenti più contenuti sul fronte valutario. Petrolio e gas restano al centro dell'attenzione, mentre gli operatori cercano di comprendere se l'attuale accelerazione rappresenti una reazione temporanea oppure l'inizio di una fase più prolungata di instabilità.

Nelle prossime sedute saranno determinanti le notizie provenienti dal Medio Oriente, l'andamento delle forniture e le eventuali reazioni dei principali Paesi produttori di petrolio.